



## FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI

Corso Trieste, 36 – 00198 ROMA

☎ 06 85262 450 – fax 06 85262 452 – [www.fim-cisl.it](http://www.fim-cisl.it) - [federazione.fim@cisl.it](mailto:federazione.fim@cisl.it)

Ufficio Stampa ☎ 06 85262 442 – 3421848800 [fim.stampa@cisl.it](mailto:fim.stampa@cisl.it) @FIMCislStampa

### Comunicato Stampa

**Dich. del Segretario Generale Fim Cisl Marco Bentivogli  
e del Segretario Generale Emilia Centrale Giorgio Uriti**

**Ferrari; Bentivogli, Uriti: Innovazione e partecipazione garanzia di salute.  
Ci auguriamo che il protocollo sanitario Ferrari possa essere preso a modello  
da altri**

Lanciata la *App* e il protocollo sanitario “**Back on Track**” (“Torna in Pista) in Ferrari Siamo ancora lontani dalla ripartenza, i numeri non sono ancora favorevoli, ma è determinante iniziare a pianificarla subito e il protocollo Ferrari ne è un esempio, che segue le indicazioni che la Fim Cisl sta proponendo in queste settimane.

La fase 2 è molto importante perché abbiamo l'occasione di costruire misure di sicurezza nuove e stabili per le persone, ripartire con la massima attenzione agli ambienti di lavoro e quindi alla salute e alla sicurezza dei dipendenti, un'attenzione che guardi oltre l'attuale emergenza sanitaria, come è avvenuto in questo caso in Ferrari. Questo protocollo, condiviso con i nostri RLS (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza), che devono essere costantemente impegnati nel suo aggiornamento, rappresenta una sorta di **rivoluzione, perché contribuirà a cambiare per sempre l'organizzazione del lavoro** e, quindi, della produzione. Si tratta di una grande sfida alla quale sindacati, azienda e lavoratori devono arrivare preparati. Non è escluso che il “**protocollo sanitario Ferrari**” possa essere preso presto a modello da altre aziende. Ora occorre agire con competenza e progettualità, garantendo sia la massima tutela dei dati personali sia la verifica immediata delle condizioni di salute dei lavoratori per **tutelare i più vulnerabili** (dal punto di vista medico “ipersuscettibili”) perché la necessità di contenere il contagio sarà determinante ancora a lungo. Abbiamo l'occasione di costruire un mondo migliore e un Paese sicuro in cui le persone si sentano meno fragili. Perciò esprimiamo un giudizio positivo su questa sperimentazione, con la quale la Ferrari dimostra di avere a cuore la salute dei suoi dipendenti e la disponibilità a condividere con chi li rappresenta ogni cambiamento delle condizioni lavorative.

La prima fase della riapertura delle sedi di Maranello e Modena, “secondo le tempistiche e le modalità definite dalle autorità nazionali”, prevede “anzitutto la piena attuazione del “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”, sottoscritto il 14 marzo da sindacati, governo e associazioni datoriali, ulteriormente rafforzato e personalizzato con il supporto di competenze specialistiche qualificate sugli ambienti di lavoro Ferrari”. Oltre agli ambienti di lavoro, la fase successiva prevede uno **screening dei collaboratori Ferrari, su base volontaria, con esami del sangue** mirati “a verificare il loro stato di salute in relazione alla diffusione del virus”, segnalano da Maranello. Lo screening servirà a definire un primo quadro dello stato sanitario della popolazione aziendale analizzata. Si prevede poi l'allargamento del servizio alla “Comunità Ferrari”, ovvero ai familiari conviventi dei collaboratori, qualora interessati, e al personale dei fornitori presente in azienda. Nell'ultima fase si offre **l'opportunità a ciascun collaboratore di servirsi di una App per avere un supporto medico sanitario** nel monitoraggio della sintomatologia del virus.